

*Ministero della Cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Macomer (NU). Casa Cantoniera km 153+604.

Dichiarazione di interesse culturale
ai sensi dell'art.10, 1° comma, e artt.13 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

La stazione di Macomer risale alla seconda metà dell'Ottocento, allorchè la Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde costruì in Sardegna la rete a scartamento ordinario. Benchè inizialmente la realizzazione dello scalo di Macomer non fosse prevista lungo la linea dorsale che avrebbe dovuto attraversare la valle del Tirso per collegare il sud e il nord della Sardegna, in un secondo tempo si decise di realizzare una variante al progetto spostando la linea verso ovest e ricomprendendo anche Macomer tra i comuni attraversati dalla ferrovia che avrebbe collegato il sud e il nord dell'isola. Il 1° luglio 1880 si inaugurarono l'intera linea ferroviaria e insieme la stazione. Due treni, partiti uno da Cagliari e l'altro da Sassari, si incrociarono proprio nella stazione di Macomer.

In seguito, per raggiungere i centri non ricompresi nella prima linea ferroviaria Sassari – Cagliari, in particolare la città di Nuoro, la Società italiana per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna realizzò le prime linee ferroviarie a scartamento ridotto dell'isola, tra le quali la linea Macomer-Nuoro e la linea Macomer-Bosa, completate tra il 1888 e il 1889. Le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna costruirono una propria stazione proprio di fronte a quella della Compagnia Reale, e i due edifici furono collegati tra loro da un breve raccordo a scartamento ridotto. La casa cantoniera posta al Km 153+604, oggetto della presente verifica di interesse culturale, fu costruita intorno al 1900 con funzione di alloggio del personale, lungo il tracciato ferroviario .

Il 1° gennaio 1920 l'intera infrastruttura della Compagnia Reale, comprendente anche lo scalo ferroviario, passò alle Ferrovie dello Stato, alle quali nel 1921 subentrarono le Ferrovie Complementari della Sardegna. La stazione divenne quindi capolinea effettivo della linea per Nuoro e assunse un importante ruolo nel trasporto in Sardegna di merci e passeggeri quale scalo di interscambio. La casa cantoniera, a seguito di tali eventi, fu ristrutturata e ampliata.

Durante la seconda guerra mondiale nella stazione di Macomer furono provvisoriamente decentrati alcuni uffici della direzione regionale delle FS e diversi importanti servizi a livello regionale, in seguito ai bombardamenti della Stazione di Cagliari. Anche la stazione di Macomer subì notevoli danni durante i bombardamenti. Alla fine della guerra l'attività delle ferrovie complementari si ridusse gradualmente insieme alla riduzione delle corse in coincidenza dei treni delle Ferrovie dello Stato. Alla fine del secolo scorso il servizio merci di quelle che nel frattempo erano diventate le Ferrovie della Sardegna iniziò un lento declino sino alla chiusura definitiva nel 2003, e inseguito anche le fermate a Macomer dei treni passeggeri FS provenienti da Nuoro si ridussero fino alla totale cancellazione. Ciò portò nel 2006 allo smantellamento del raccordo tra le due stazioni. Nel 2009 in luogo dell'area destinata ai treni a scartamento ridotto fu realizzato un sottopassaggio pedonale, e nell'area del raccordo venne creato un sottopasso stradale. Nel 2017 si inaugurò a ridosso della stazione il centro intermodale passeggeri, con la funzione di terminal delle autolinee urbane ed extraurbane.

La casa cantoniera tipo FSN al Km 153+604, si sviluppa su 2 fuori terra, ha pianta quadrata con il prospetto principale a sud, da cui si ha accesso, e il lato est rivolti a sud verso l'area condominiale della palazzina ex alloggi ferroviari. Il lato ovest confina con l'area ferroviaria di stazione. Sul lato nord è presente un'area di pertinenza di circa 20 mq. Il fabbricato è costituito al piano terreno da un



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

ampio atrio d'ingresso, dalla sala da pranzo ed dal soggiorno, un vano cucina, il vano scala di collegamento al piano superiore con un ripostiglio nel vano sottoscala. Il piano superiore è costituito da un corridoio da cui si accede alle due camere da letto e al bagno. La struttura muraria portante è realizzata con conci di pietrame squadrati murati con malta cementizia. Il solaio del piano terreno dell'edificio è realizzato con travi in ferro a doppio T e tavelloni laterizi. Il solaio interpiano del piano primo con il sottotetto è realizzato con travetti e pignatte laterizie, mentre la struttura delle due falde di copertura, inclinate e sfalsate, è realizzato in opera con armatura metallica e tavelloni laterizi con sovrastante manto di copertura con tegole tipo marsigliese. Gli intonaci esterni ed interni sono eseguiti con malta cementizia. Le aperture esterne, a leggera centina, presentano a contorno cornici lisce a rilievo. I pavimenti sono realizzati, in gran parte, con mattonelle di graniglia di color grigio mentre in alcuni vani sono presenti monocotture di color marrone. La scala interna è costruita con pedate ed alzate in materiale lapideo grigio.

In considerazione della funzione che l'edificio ha svolto nella storia delle ferrovie in Sardegna e della storia del territorio di Macomer, e in quanto elemento dell'identità locale, questa Soprintendenza ritiene che il bene oggetto della verifica rivesta interesse culturale e che ne debbano essere salvaguardate le caratteristiche architettoniche e tipologiche.

Il relatore

Arch. Daniela Scudino

VISTO

Il Soprintendente

Prof. Arch. Bruno Billeci